



Vestigi di lingua italiana: testimonianze da Pedrinhas Paulista¹

Giliola Maggio de Castro
(USP)

ABSTRACT: Le presenti testimonianze di immigranti riflettono l'angoscia della perdita della Patria e dell'incontro con il nuovo paese, i nuovi costumi e la nuova lingua. L'immigrante ricostruisce la sua storia mediante un discorso interrotto, in una lingua colma di parole dell'italiano dialettizzato, del dialetto italianizzato e del portoghese-brasiliano.

PAROLE CHIAVE: testimonianza; lingua mescolata; italiano; portoghese; vestigi.

Queste testimonianze fanno parte di una raccolta di 45 documenti² registrati dalla ricercatrice a Pedrinhas Paulista, dove esiste, dal 1952, una comunità italiana, formata da immigranti provenienti da diverse regioni, che hanno cercato di ricostruire una piccola Italia in Brasile. Al loro arrivo in Brasile, gli immigranti di Pedrinhas hanno dovuto adattarsi ad un ambiente radicalmente diverso da quello lasciato in Patria e, a partire dai ricordi dei loro paesi di origine, con il tempo, hanno cominciato a trasformare il paesaggio della cittadina brasiliana, fatto che riflette un cambiamento profondo nell'immaginario delle persone. L'invenzione della Patria, processo iniziato fin dalla fondazione della colonia, attualmente, attraverso simboli come il Memoriale dedicato all'immigrante e il Portico della città, perpetua una visione sempre più artificiale e stereotipata dell'Italia, in cui continuano a credere.

1 Le testimonianze trascritte sono state raccolte nel 2000; la prima che si presenta è di un agricoltore del Veneto, 75 anni, residente in Brasile, a Pedrinhas, dal 1953; la seconda è di un italiano di origine abruzzese, 70 anni, agricoltore, il cui arrivo nella Colonia data dal 1952. Le testimonianze raccolte a Pedrinhas Paulista hanno diversi livelli di lingua parlata, nonostante l'origine comune di praticamente tutti gli intervistati.

2 Questi documenti verranno pubblicati nella misura in cui la ricerca linguistica venga approfondita.

Con la lingua si osserva un fenomeno analogo. Gli immigranti di Pedrinhas hanno creato una interlingua, un modo di esprimersi loro proprio che, confrontato all'italiano comune, sembra solo scorretto, ma in realtà è la varietà di italiano popolare parlato in Brasile.

Questi documenti orali, testimonianze di lingua, memorie e storie di vita, hanno grande valore dal punto di vista accademico, in quanto attestano l'esistenza e la manutenzione dell'italianità in una località isolata all'interno dello Stato di San Paolo.

Le interviste presentate in questo articolo mostrano due livelli di parlato popolare di registro basso: nella prima, l'interferenza del portoghese-brasiliano (più di quella del dialetto) è molto accentuata; nella seconda, il discorso è più fluido, nonostante la presenza di elementi di varia origine, portoghese e dialetto, di tanto in tanto intercalati all'italiano. I ricordi di immigranti di origine umile e contadina ci riportano alle difficoltà incontrate da queste persone dal momento in cui lasciarono il paese di origine e dovettero affrontare un mondo tanto diverso dal loro. Elementi come paesaggio, clima, costumi e lingua, soltanto per citarne alcuni, influirono in maniera profonda, molte volte struggente, sugli immigranti che, sradicati dalla loro Patria, ancora oggi, a cinquant'anni di distanza, cercano di ricostruire le loro radici e la loro nuova identità. Dopo cinquant'anni di Brasile, gli italiani di Pedrinhas continuano a usare, a livello familiare e di amicizia, il dialetto (che varia a seconda della regione di origine); si comunicano in una interlingua di italiano, dialetto, portoghese brasiliano, con italiani del luogo ma provenienti da altre regioni e con italiani che visitano la loro città; usano un portoghese brasiliano semplificato e inadeguato con i brasiliani. In primo luogo si sente nelle testimonianze il desiderio degli immigranti di raccontare la loro storia, nonostante la difficoltà dell'esprimersi e l'espressione molte volte bloccata dall'emozione e dai ricordi.³

Testimonianza 1

Primi ricordi

Nome e cognome e anca aonde che sono nato anche o no? anche e sono nato Musili di Piave Musili di Piave San Donà di Piave (lei) conosce aonde ch'è stato la segunda

3 Per le interviste sono state scelte le persone, identificate e suddivise per età, le quali corrispondono ai gruppi principali di italiani: immigranti con più di 60 anni ed immigranti dai 50 ai 60 anni. Le fasi per l'elaborazione di questo processo comprendono la registrazione orale, la trascrizione e la sua analisi. Per la trascrizione sono stati scelti criteri come: l'uso delle parentesi, come indicazione di frase incompleta o parola non capita; l'uso del graffa, come indicazione di chiarimento da parte del ricercatore; punto interrogativo. Le testimonianze vengono trascritte rispettando le caratteristiche della lingua parlata degli immigranti di Pedrinhas, per facilitare la comprensione delle difficoltà che trovano per comunicare in italiano (si usa la parola "italiano" per il dialetto italianizzato e per l'interlingua basata nell'italiano).

guerra mi sembra no le a pena di là del ponte è Musili di Piave sono nato il tredici di luglio di millenovecento e venticinque ecco mais o meno daqui a un dia settantacinque [anni] è agricola agricultor ma il problema allora è questo noi saimo da Italia porque não tinha trabalho não tinha lavoro e come que eu tava contando è só o velho que trabalhava ma fui um tempo que atramite d'un padre nós tinha achado um negócio pá í na Venezuela lá era no sei não lembro mais ma era insumma que tava pricisando di di di di famiglia noi fizemo tudo até essa aqui era sortera neh nu era casada ma fazia () ano que tava innamorando allora meu pai falo “ó é tua é tua namorada” allora coluemo drento ela também si ma non non non eravamo casadi neh beh fazemo tudo olha fiquemo ma fazemo (uma) injeção cada um que fiquemo dois dia na cama daquela braba neh mas depois de oito dia no sei veio (uma orde) e cabo no naquele lugar nosso lá da Venezuela não sei foi outro (almigrante) e cabo [acabou] e fiquemo lá e vai prá cá vai prá lá sabi que eu fiz? Aconteceu lá que um colega mio falo [falou] que na Suiça [interferenza della moglie: “parla n talian parla n talian eh?”] na Sui/ no italiano no' dá (neh) [interferenza dell'intervistatrice: “può parlare l'italiano l'importante () anche il dialetto io lo capisco”] e cabo [acabou] e allora quando quando que não deu più certo neh da da Venezuela (è) venuto fuori questo negozio per nar lavorare in Svizzera e atramite mema cosa d'un padre ho conseguí na Svizzera ma lá era já casado casadinho e di mil novecento e cinquanta fui na Suiça cinquanta cinquanta um e cinquanta dois treis temporada fui neh⁴ e ma primera vez qui io fui (io) vo [vou] contá essa aqui óia vai fica aqui até morre otto giorni que eu tava na na Suiça ela mando uma carta e veio u [o] como chama lá como se dis en italiano no me ricordo neh? u [o] homi que entrega a carta il postino e eli eli viu neh que a que a lettera era insumma d'un italiano eli mi chamo [chamou] eu peguei a lettera neh coração bat/ oito dia que eu tava lá () abri óia o patrão [gesto con la mano] fez assim [riso] mettela qua e alla sera quando che andavo a dormire olha era le tre le quattro dopo mezzogiorno io ho preso la la la carta l'ho messa lì qua (in casa) ho lavorato e dopo la sera sono sono () ma l'ho aperta neh (otto) giorni beh tudo bem e () tre su queste tre stagioni è l'ultima del cinquantadue mio padre ho preso la carta mio padre mi ha telefonato que tinha arrumado pa noi í [ir] no Brasil i eu falei prá mio padre g'ho dito “olha andate avante voi” e dopo se se va bene il negozio neh vengo anch'io mio padre ha detto “o tutti quanti o nessuno” allora allora insumma aí (e per vegnir via di là)

4 Nella registrazione questa parola può essere capita in un modo, tuttavia può essere interpretata e trascritta attraverso l'italiano come la interiezione *neh* o come il “né” (negazione “não” + verbo “ser” – 3ª pers.sing.) del portoghese. In ambidue i casi c'è una equivalenza nel senso: dubbio, possibilità o la conferma di quello che si dice.

Motivo della partenza

È di lavoro di lavoro no ma/ ma mancanza di lavoro no no no (è di lavoro) e ah no no non (gh') era lavoro [interferenza della moglie: "() era finita la guerra non tenia niente"] (ma se) quando sono stato in Svizzera che son venuto a casa sono andato dal sindacato per vedere se mi dava lavoro neh sai cosa mi ha detto? "ma te sei stato in Svizzera" ma in Svizzera ma l'altro (podeva) andare lo stesso in Svizzera neh ma podiva va bene così e in summa è venuta fora sta storia che siamo venuti qua in Brasile sempre per mancanza di lavoro io sono stato in Svizzera lavo/ neh ... quando sono stato in Svizzera prendevo i soldi (e) andavo via quasi senza roba per mandarli a casa perché era sei fratelli e il vecchio solo per lavorare sempre mio padre ha lavorato hum mais o meno quanto não sei o () ha parlato di mio padre () mio fratello è ma in summa ha lavorato un trenta anni su una su una azienda là sai cosa che ha guadagnato? un cinque litri di vino trenta anni cinque litri di vino miseria miseria pura miseria pura ci mangiava il tempo di () patate non c'era niente era tutte le tessere chi fumava aveva la la la tesserina ah no era ben ben ben () [interferenza della moglie: "(andavo a) prendere il sale la pastasciutta () le cose là tutte co' la tessera quel (pochino) era"] e come che io stava raccontando neh [interferenza della moglie: "(ele) na Svizzera e eu em casa co's dois filho"] no ma era assieme a tutti i miei fratelli era assieme col mio papà e la mia mamma quel tempo là no è come oggi neh io ho conosciuto là sette fratelli in Italia amichi miei tutti assieme quando quando che c'era l'ora di mangiare prima mangiava i bambini neh trenta bambini e dopo e dopo via li bambini e l'ora sentava tutti gli adulti le donne e roba così ma riguardo adesso che m'è scampato via i(l) riguardo di venire qua n Brasile neh è stato perché non c'era lavoro non c'era lavoro non c'era lavoro era so(lo) questo vecchio che lavorava e come che stava contando neh u/una notte mio padre ha preso non so cosa insomma una non me ricordo più e mi ha detto non avevo diciotto anni mi ha detto "vai là su la quell/ su quella azienda e fala pa' 'l signor () là che tu vai lavorar sul posto mio" sono andato l'era un fascista "buongiorno" "buongiorno cosa vuoi ()?" e ai (gh)'ho contá la storia () dice "qui ci vuole uomini no bambini" io non avevo diciotto anni ma c'era donne che lavorava là drento quel giorno voleva darmi come si dice lavoro di di una donna niente son andato a casa son andato drento in camera che c'avevo una casettina di tavola in Italia era bunita neh não era era na casettina insomma che anca quando gh'era freddo si stava mais o meno bene quando che son ndato (drento) che gli ho detto che non ha non ha voluto darmi lavoro não sei perché o velho não morreu porque com'è que faz e è così e dopo e dopo e in summa come che stava raccontando quando quando che è stato sta/ l'ora proprio per venir via gli amici di mio padre gli ha raccontato a questo fazendero "() va in Italia [Brasile]" e ha mandato a casa mio padre non non ha dato più lavoro e allora

come che si fa (e) allora come che ho raccontato si aveva un padre là che era não sei cosa che c'era aí acho que comandava là tutti questi signorazzi là e e e dise non me ri/ () (gh'ha detto) "() (olha) questa è la situazion" (lei) () "devo andar in Brasil(e) ma non se vado in Brasil(e) ma (noi) bisogna mangiare adesso prima (di) andar(e) in Brasil(e)" () ha fatto un bigliettino neh l'ho portato là la mattina dopo e (lui) dice "puoi lavorare" e ha lavorato () siam venuti via e come io stavo contando e () là quel piccolino là l'altro giorno là la maestra lo stesso neh era era no' era ben nutrito neh era un sembrava là non so cosa dire neh e "professora () va in Brasile" l'ha buttato là là nel fondo là (era andata) era andata da mia madre neh (l'ha messo l'avevan) portato là n'altra volta che voglio dire le cose era(n) non era(n) tanto buone neh era () dopo è venuta la sorte siam venuti qua in Brasile siam venuti qua in Brasile me sembra che mio padre aveva no' me ricordo se vintitrè o vintiquattro mila lire mila lire neh siam venuti qua me sembra che ha comprato tre galline e non so che mais e dopo insomma è stato così oh quando che siamo venuti qua abbiamo sofferto non c'era acqua so che uma coisa la Companhia ogni settimana conforme la famiglia dava un stipendio neh per esempio onde che c'era dieci persone dava un tanto è sempre così no' non me ricordo per quanti anni non me ricordo per quanti anni ma abbiamo sofferto non c'era acqua da bere portava l'acqua sulle case con quei come si chiama con quelle cisterne neh e con quelle vasche là e è ma e grazie a Dio non abbiamo (preso) [interferenza della moglie: incomprensibile] no' abbiamo preso malattie neh malattie no no' abbiamo preso malattie ah muita gente qua son venuti italiani che non me ricordo neanche il nome è ma (vedessi) il mio padre quando che è arrivato qua in Brasile e l'ho raccontato anche a quel/quello là di Assis che ch'era l'uomo più felice del mondo del Brasil(e) venuto qua tutta sta terra e lavoro no' andava neanche in cerca di mangiare so che fui duro quando che abbiám visto questa terra rossa la terra rossa la piovà questa acqua neh e com'è che si fa è stato duro concentrarsi neh e avanti così dopo non me ricordo quanti anni non me ricordo adesso se/sei sette otto anni è stato qualche italiano che aveva la possibilità e ha comperato a quel tempo li chiamavano () di poderi insomma la campagna ma mi sembra la ha comprato la campagna ma non s'(i) ndava avanti tudo que que si produziva si doveva portarlo tutto là non c'era niente non so ma dopo è stato no' me ricordo sette otto anni ha obrigato tutti quanti che comperare tutti comperare la campagna neh e ha messo mais o meno dieci anni di di di [interferenza dell'intervistatrice: "per pagare"] per pagare e e abbiamo fatto così subito il primo anno che abbiamo fatto per conto nostro já abbiamo come si dice já abbiamo migliorato neh no' so [interferenza dell'intervistatrice: "chè non c'erano più debiti neh"] é claro prima no no' non so(bra) no' no' no' non veniva no lavorar la terra (ma) non si sapeva niente [interferenza della moglie: "ia tudo pe' la Companhia neh?"] tudo pe' la Companhia ma (so)

il primo anno allora si/siamo come si dice abbiamo insumma siamo stati migliori e dopo alla fine alla fine per chi ha fatto die/ alla fine co' na gallina si pagava la la la la rata de de della campagna () (la) campagna era mais o meno vinti è acho que vinticinque ettari mi sembra fui insumma desse jeito e depois vai vai insumma aí ma ha migliorato ma abbiamo sofferto abbiamo sofferto e e vai e não sei que da vestire serpenti per tutti li cantoni fui fui fui grande grande la storia e dopo dell' ottantauno conto questa qui dell' ottantauno il padre qui è la prima volta è venuto qua (e dis) "() c'è un viaggio per l'Italia ma" 'l dice "non costa quasi niente" mi sembra che era duecento e ottanta non so cosa nell' ottanta no' me ricordo il tipo di soldi noi due "Vixe Maria" e dopo per parlare con la famiglia e [interferenza dell'intervistatrice: "non siete ritornati?"] ah no siamo andati ma io non ero il davanti dico qua era () neh e () era bisogna domandar () ihh nissuni mi ha apoiato che ero il più vecchio di tutti io () che sustentavo tutti i miei fratelli (ma e com'è) son venuto a casa ho detto a questa () adesso viene qua il padre no' no' no' andiamo più "ma e perchè?" ha detto "ma nissuni mi ha detto "no sai sei" quando che mia mamma è andata in Italia una volta mia mamma perchè no' no' i miei fratelli (no') mi ha(n) detto "vai assieme accompagnar(la)" è stato uno che ha detto "è ma tu meritavi andar co' la mamma" ma è il davanti insomma [interferenza della moglie: incomprensibile] è e allora ma (è) la prima () insumma dopo (alla) fine è insumma quello il mio fratello () era lui e () "no no" dice "guarda cosa vuoi no" (ma) insomma siamo andati nell' ottantauno ma (guarda) dico una cosa quando che son venuto qua era trentadue anni mi sembra (bom) siam venuti qua nel cinquantatrè andar al/ al/ all'ottantauno quanti anni era che eravamo qua [interferenza: incomprensibile] ventiotto ma insumma mais o meno là neh.

Ritorno in Italia dopo 28 anni, nel 1981

Ecco ... quando sono tornato qua olha quase eu fiqueí palhaço logo non non mi tirava dalla testa quello che (avevo) visto là e bello e i fiori perché il tempo il tempo dell' inverno no dell'inverno è brutto l'è tutto morto ma il tempo di calore è coisa di não vô [vou] dizê [dizer] que é milhor não vô [vou] dizê [dizer] sì que è milhor qui aqui pechè Brasil aqui è bello também vixê ma () io ho scritto a mio fratello che ho due fratelli là ho una sorella (bom) quella là si è sposato prima di venir via io dall'Italia neh e dopo il mio fratello l'altro è stato qua dieci anni ma não não não sei acho que não não gostava del Brasile insumma è andato in Italia no' me ricordo cosa che c'era dal Vaticano na riduzione e lui è andato e dopo è rimasto là ma (gli) ho scritto a mio fratello e ho detto "óia fratello com'è che io faccio porque olha não tiro a (nevrosi) da Italia" ma son andato avanti tre quattro non contava niente () ma () no no dopo è tutto differente la seconda volta mais o meno la terza volta che son andato gli ho detto (a lui) si è offeso mio fratello "escuta ma siamo in

Italia o siamo in Brasile?” “eh ma (porco cane) cosa dici?” dice “ma non vedi che siamo in Italia?” perchè (già) i parenti eran sempre quelli le robe che ho visto in summa era è qué [quer] dizê [dizer] neh [interferenza della moglie: “depois de um ano que nós ()] ah si si si no si si si rimaneva no un anno più di un anno si si stava (più mais o meno) tre quattro anni e já acho que non tutti quanti han migliorato ma la prima volta di quello che avevo visto fui duro di concentrarmi ma dopo dopo la seconda dopo la tercera aí [interferenza della moglie: incomprendibile] na volta ho trovato un italiano ‘n la casa da sua sorella [si riferisce alla sorella della moglie] e suo cognato è è venuto era muratore stava lavorando sulla casa mio cognato ha detto “ó questo qui è mio cognato che abita in Brasile” non vó [vou] neanche tirar (la) bestemmia perchè ho tirato un porco “in Brasile? è meglio morti in Italia che vivi in Brasile” ma io a questo qua ho detto “è te stai morto qua in Italia e noi stiamo vivi là in Brasile” dopo quando che è andato via la sera gli ho detto (a) mio cognato “() bisogna esser proprio ignorantì” “no ma no no ha scherzato no no no no” [interferenza dell’ intervistatrice: “ ma lui conosce quella persona conosce il Brasile?”] ah no no ha detto ha detto “là in Brasile () (l’) ha detto che non c’era case era” come si chiama [interferenza della moglie: “case di sapé”] è mio padre ch’è stato anche in Africa tuculi non so là affaretti là di di paglia [riso] e (lui) dice “là non sono case tutti affaretti là” mah è dopo era in casa (anca) degli altri neh non non non mi piaceva neh ma com’è che si dice abbiamo sofferto tanto ma poi io sono italiano miei figli sono tutti italiani è che tante volte è stato uno solo ‘na volta che mi ha mi ha responduto male che non sapevo neanche cosa dire “ih porco con cinquant’ anni qua di Brasile sei ancora italiano una vergogna não sei o que” ma io ho detto “ah ma sono vecchio già () i miei figli” i miei figli () sì i miei figli (olha) uno ha cinquant’anni (è) quello più vecchio sta là in cima là n’è quelle case grandi qua pena va’su de lì () non c’è quelle tre quattro case famiglie () è non so se hai sentito dire son gente grande là e suocero dele si chiama () uno è quello là e n altro sta qui un quarterone più in là quello là è nato nel cinquantauno li ho portati qua uno del ma del quarantaotto è mancava tre quattro ore per far quarantanove ma si aveva là una pa/ una levatrice come si chiama (per) italian là a partera là [interferenza dell’ intervistatrice: “è levatrice”] levatrice neh per tre quattro ore (niente) ho marcato quarantaotto è un anno più vecchio ma è così era tremenda quello che era (a parte) ma in summa è lui è nato del quarantaotto e l’altro del cinquantauno neh li ho portati qua [interferenza della moglie: “piccoi”] era piccolini ma sono tutti i due italiani tutti i due [interferenza della moglie: “ele parla in italian come che parla”] italiano fala parla il dialetto neh [interferenza incomprendibile] ce n’ho una figlia che abita qua in Londrina ihh mamma mia si va drento si va drento sui negozi là si va drento sui negozi e mette là si começa parlare mamma e figlia [emette suoni] tutti quanti na Coppa del Mondo là in Assis e não

sei que acho que no' me ricordo acho que era quelli anno che l'Italia ha vinto là no' me ricordo in Spagna no' me ricordo indove e voleva se voleva vedere se compravo una una camiseta italiana neh ma parlava la () invece questa qui è vergognosa questa qui questa qua da () ma l'altra [interferenza incomprensibile] ma quando ma quando che viene qua não tem nada di di di di parlar niente anca () da () là io e suo marito tante volte andiamo in giro (al)la domenica mangiare di qua e di là e questa qui e l'altra la di dietro batte là la bocca non so cosa e lui [il marito] vuol sapere neh ma è imagina se per esempio la figlia parla mal co' la mamma del marito no neh ma è così neh ma è così ma guarda siamo qua in Brasile non so quanti anni che siamo qui quaranta bom del millenovecento no dois mil e três vamo [vamos] fazê [fazer] cinquant'anni è quarantasette anni neh e nós [nós] agradece Deus que aqui [s'emoziona] [interferenza incomprensibile]

Ricordo del paese

La cittadina nostra era una cittadina guarda quando che eravamo là mi sembra che erano quattordici quindici mila persone era ben grandetta neh ma l'è stato un tempo che è rimasto con sette otto tutti quanti una parte qua in Brasile una parte sono andati anche i parenti sui era tutta gente povera è come se dise no' era intelligenti tutti quanti ignoranti ma sono andati (a) Milano Torino oggi lei va là come se dise le case bonite parlano l'italiano che noi facciamo vergogna con loro sì non so come che come che sono stati capaci [interferenza della moglie: "là in Italia lavorano tutti"] ma il paese il paese là è come si dice a quel tempo là era ben fiacco fiacco fiacco era fiacchissimo fiacchissimo [interferenza della moglie: incomprensibile] sai cosa che facevo io là al mio paese? mio padre aveva una bicicletta aveva comprato una bicicletta io andavo alla messa prima (a quel) paesetto con mia mamma neh ma se la metteva la bicicletta su una casettina propio sul centro neh io quando che mia mamma è andata a comperare non so cosa là son andato là e non ho visto mia bicicletta non l'ho vista più e no' no' no' ho avuto coraggio di dir mamma guarda ti ha(n) portato via là" non (ho detto) niente quando che si è arrivati mais o meno là ndo () "mamma ma la bicicletta non è più" han rubato la bicicletta son andato a era na "Santana" [macchina] è per mio padre mio padre mio padre lavorava sulle aziende per esempio oggi andava come da qui andare dove não digo in Assis ma vin/vinti trenta chilometri e io era il più ragazzo il più vecchio no' era cosa che si faceva mi portava via alla mattina io venivo (a) casa co' la bicicletta a mezzogiorno mia mamma faceva il pranzo a mezzogiorno lo portavo là deixava la bicicletta e il bambino voltava e voltava a casa a piedi oh quante volte Deus que sabe [interferenza della moglie: incomprensibile] e quando che io stava e quando che io ero in Svizzera in Svizzera questa qui faceva faceva quel servizio là quante volte due volte han portato via la bicicletta (di)

mio padre (all')ultima volta dopo là un era un meccanico là ha preso un pezzo di una roba () n' ha fatto n'altra no' era e mio padre a quel tempo là lavorava t'ho detto che lavorava quanti quasi trent'anni e ha preso che cinque litri di vino ma sabi come che lavorava mio padre a quei tempi là sotto quelle fazende [aziende] era come oggi comprava conosci i fighi? uh ma de quelli se/ è secchi là in Italia è per esempio o che li portava via di casa perchè sempre se ne aveva metteva quattro no cinque perchè quattro fighi qua sul paletó passava davanti alla la la alla la la al forno la padaria comprava due panettini senza acqua senza vino là lavorava otto otto [interferenza dell'intervistatrice: "pane e fighi secchi"] pane e fighi mio padre () e' non meritava di morire con settanta anni porque dopo dopo ha dato tutto in mano al mio fratello neh che che lui non faceva più niente che podea podea vivere in summa abbastanza bene è venuto fuori ó non fumava non beveva niente no' aveva un vizio è morto di que/ da quella porcaria là del cancêr olha [interferenza incomprensibile] no ma ma ma no' () fumava () ma no' sei que è morto de quelle cose là [interferenza incomprensibile] sì sì sì ah ha lavorato lavorato lavorato [interferenza incomprensibile] olha io sposato io sposato questa qui l'ho contata anca (a quello) io sposato con con () acho que era nata le ragazze qua sposato veniva a casa la domenica diceva "figlio' tutti quanti sentati là sei andato alla messa oggi?" "sì" "cosa ha detto il padre il vangelo?" io mi piaceva giocar le bocce tante volte no' andavo alla messa andavo a giocar le bocce neh (e) allora com'è che si fa se ero andato a messa dicevo "no il padre ha detto così e così" sorte che quando che lui mi chie/ no tutte le ma vez in quando mi chiedeva era porque ero andato () non maltrattava non batteva () no' gh'era motivo neh () Virgi Maria ihh mandava essa aqui di bicicletta dal paesetto ndo che se abitava [interferenza incomprensibile] era era quanto [interferenza incomprensibile] era quanto quattro chilometri quanti era da da ndo che se abitava là sul paesetto andar a dal paesetto là quanto cinque chilometri na biciletta di donna neh e aveva fatto na tavoletta neh na tavoletta par metter sulla bicicletta per sentar(e) il bambino là [interferenza incomprensibile] e doveva portarlo a messa [interferenza della moglie: "() mattina alla messa alle sei della mattina ()"] no il paese là il paese era ben povero era poverino poverino ih era poverino poverino ih era era ih non (dava) niente pa' nessun noi sette fratelli un padre solo che lavorava non ha(n) mai dato niente niente niente nada niente niente me ricordo il primo bambino che è nato che è il più vecchio là sono nato a un paese là San Donà di Piave mi han mandato u/una lettera per ricevere un dono neh che aveva ah cosa c'era drento ma no' era no valor neanche di cinquemila lire niente niente niente non so cosa era [interferenza incomprensibile] ah no' era no' era e Mussolini che [interferenza incomprensibile] Mussolini che dava un premio quando che tu [interferenza incomprensibile] avevi (un) bambino [interferenza incomprensibile] olha era () è ma foi così

La guerra

la guerra também abbiamo sofferto della guerra io avevo venti anni () mancava aho que dopo dopo che che che il governo m'aveva mandato la cartolina pa/ per per per andare in guerra là aho que era vicino a Padova che si doveva presentarsi là io e un compagno mio uguale di venticinque siamo andati in prefettura il prefetto ha dato il bigliettino del treno il valor neh siamo andati su 'na su 'na bottega là abbiamo comprato là valigie per mostrare al popolo abbiamo comprato un po' di porcarie (e) dopo siamo andati a casa e lui aveva una una campagna grande aveva un quadro di girasoli sulla campagna là abbiamo preso là un quadro con una casa così abbiamo tagliato tutti i girasoli abbiamo preso quel quel quel un (palo) no' me ricordo cosa che c'era abbiamo fatto come 'na casettina e là la famiglia sua e a mia tutto il giorno portava da mangiare là e là in casa passava la 'sti 'sti 'sti non so cosa che c'era 'sti fascistoni là "ma e tuo figlio è a casa?" "no è andato in guerra" ma no' era no siamo stati là até che è finito no' me ricordo se un un mese un mese un un quaranta giorni là in mezzo in mezzo la campagna fino che è finito è finito la guerra () si si andava (a) come che fosse la morte perchè () si andava andove () nemmeno sapeva prendere un'arma niente niente niente [interferenza incomprensibile] noi si ave/ noi si aveva la casinha qua imbasso incima era la strada a dieci metri della casina i tedeschi hanno fatto come si chiama quella la come si chiama in br/ quella trincera neh (aveva fatto) il sotto in basso della strada aveva fatto una porta così e drento stava aho que un cinquant/ e dall'altra parte s'andava fuori quante volte che passava lì l'apparecchio lì [emette suono] e tutto quanto a famiglia là drento in basso là [interferenza incomprensibile] l'era una legge che de noite era tutto tutto scuro gli apparecchi là non so se era americani no' me ricordo più quando che e' vedeva una una janela così [emette suono] e agora questa qui anca nunca mi vo 'squece giorno di Pasqua e e tre era tre messe la prima alle otto e l'ultima mio padre ha detto "olha noi due andiamo (in) quella de' otto" e sui paesetti nostr(o) là c'era un due tremila tedeschi neh ah è venuti là (comandato) loro (là) e stava marciando là è passato i americani con quei non era avioni grandi là no' me ricordo buttava metralhadora di quelle bombe no' me ricordo bombe neh drento in chiesa passava incima ('pena par cima) [emette suono] là drento in chiesa è virato il demonio e (al)lora no il padre il padre è sì ha det/ ha fermato non se se (fala) vangelo ha detto "tutti fermi" e (al)lora e gente là non so chi era ha preso una (delle) una due tre le quattro porte perchè se andavi fuori 'ndevi in cerca alla morte perchè sentivi [emette suono] la chiesa no ma le muri di banda mamma mia 'pena che [interferenza incomprensibile] no no no' era no quelle là ma quelle là di di di [interferenza incomprensibile] quando che siamo andati fuori io e mio padre [interferenza incomprensibile] (noi) siamo la famiglia e il resto mio padre [interferenza incomprensibile]

ah quella volta quella volta quella volta i americani ha(n) buttato giù un ponte lontano da noi era mais o meno quanto quindici (chilometri) ponti di ferro grandi è la ferrovia neh mais o meno neh? passava il fiume un un rio grande ma era un un chilometro e mezzo non so acho que era [interferenza incomprensibile] tu vedevi il fogo di giorno che andava su tremava tutto tutto tremava ah no i i americani vedeva(n) due tedeschi che andava(n) così sulla strada [emette suono] mio padre stava la/ era un trattore che lavorava nel trattore ma a quei tempi aveva gli aratri con le mani dietro il trattore no oggi tutto meccanico neh il trattore che lavora in campagna la prima volta è passato qui [l'aereo] [emette suono] no' aveva fatto niente ha largato tutto è andato drento su su su su una vallettina neh? tipo di un di un non so come si chiama in italiano non mi ricordo più sconduti così c'era un carro di fieno pieno pieno co' l'uomo e un bambino incima che andava sulla strada così sai cos'ha fatto l'apparecchio ha metragliato i i due buoi (ma invece) di prendere il primo ha preso il secondo è andato avanti quanto 'l 'l è andato dieci metri [emette suono] incima c'era l'uomo col bambino non so come che non sono morti ma ma era era perigo- so alla notte per per una donna se se aveva per esempio non so di di di bisogno de na de una partera levatrice dovevi 'ndar al posto là non so come si chiama al posto tedesco ti dava non so che ti dava un una croce e ma era () la guerra fui nós avevamo un fratello che adesso è in Italia che è o () è o uno mia sorella il terzo olha quando che passava gli americani che andava(n) in Germania non vedevi il sole era tutto coperto sentivi [emette suono] non dava per parlare così e questo bambino cominciava [gesto] [interferenza dell'intervistatrice: "a tremare"] [rumore] quello là se andava avanti la guerra ancora acho que quanto se lo prendeva se lo portava mia madre 'n altro prendeva quel quel negócio aveva non so che abbiamo la guerra l'abbiamo passata brutta brutta veniva(n) i tedeschi drento d'in casa facevan il demonio volevan questo volevan que'altro volevan vino ma naonde che noi c'aveva il vino? [interferenza della moglie: "ah ma i tedeschi i era () boni ()"] è i è sì () [interferenza incomprensibile] () per lavorar abbiamo lavorato sei mesi coi tedeschi e abitar in Italia e 'ndar là (la) mattina co' la co' la come si chiama là? co' ogni uno aveva la tessera alle otto giuste anca marcava faceva il visto l'entrata a mezzogiorno la uscita ma non si 'ndava a casa si mangiava sul posto e alla sera lo stesso se andavi là un po' tardi () me ricordo una volta un collega mio là drento che si (dovevan) far queste queste queste trincere non so come si chiamano no' me ricordo lui ha preso il fucile che era pindurado drento è venuto là il tedesco quando che l'ho visto co' l'arma in mano g'ho detto "adesso è finita la storia" lui ha (sborbotato) ha fatto il demonio lo ha preso e non so come che non no' so come che che che no' non non non non ha ucciso os dois aí quei due quei due fui duro i tedeschi tempi di guerra fui duro e il paese no' è stato neanche tanto rovinato (chi) ha rovinato sbagliava sempre il paese no è vero era una curva così guarda

[spiega la posizione geografica del paese] era na curva così qua drento era il paese neh e loro di notte bombardava(n) tante volte ma era sempre sbagliava buttava sempre sul fiume ma se lei vede adesso contare sai come che facevano primera buttava giù i razzi coi paracaduti luminava tutto tutto veniva veniva i capelli vedevi come adesso [come se fosse giorno] tutto giorno là luminava tutto il paese me ricordo il paese quanto è lontano quaranta chilometri () che parte là () si si guardava () ha illuminato tutto e dopo (ha) cominciato mamma mia ha cominciato mamma mia ma più di duro è stato è stato quando è venuto giù quel ponte una domenica io andavo con due due amici in bicicletta non so ndo che se andava de domenica è passato tutti quanti gli apparecchi tutti quanti no uno è rimasto indietro tutti quanti dici () não sei que não sei que ha buttato giù una bomba tu vedevi un coso là un un tambor un tambor de () grandi là [emette suono] è caduto lontan da noi non sei quanto aí () neanche un chilometro è passato un toco di ferro così davanti noi così ha piantato che a strada era un poco alta così [interferenza incomprensibile] (quindi) semo andati a vedere se prende noi e le case là vicino no' è restato niente [interferenza incomprensibile] ho portato via un cartuccio là non so ndo che è [interferenza incomprensibile] l'ho mostrato anche là ma la guerra foi cattiva la guerra foi cattiva ma il paesetto era ben fiacco era fiacco fiacco e nessuno dava niente par nessuno niente e alla famiglia sua qua che era famiglia di di diciamo così contadini sai cosa che è il ghiaccio neh l'acqua discalzi alla mattina discalzi olha la famiglia sua [interferenza della moglie: "não tinha soldi pa' (comprar) um par de zoccoli um sapato"] niente niente niente sai che guarda ti conto questa qui di mio padre ha preso una domenica andava a messa ha trovato cinquantamila lire era (de) trenta acho que era tanti soldi mio padre lui non mi ha detto niente neanche a me ha preso i soldi ha messo in tasca è andato nel paese ha detto "padre () ho trovato cinquantamila lire" () dis "() rimani co' sti qua otto giorni se no entre i otto giorni non viene nessuno () è tui" è passato otto giorni e è restato coi soldi sai cosa ha comperato? () non so come si chiama è un tipo di una cappa in Italia non è un paletó conosci il paletó il paletó è grande là li chamavan mantina mantina una cappa e ha comprato quella là perchè andava a lavorare col vestito (neanche) i guanti quella là si (scorseva) il corpo e dopo prendeva co' le mani prendeva la bicicletta usava até di guanti ma ha fatto così mio padre era un santo homi ai ai não sei acho que era católico lui não sei era è era um super homi [homem/uomo] so che era buono mamma mia era era demais nunca () i figli nunca diceva niente a nessuno () era muito bom so che negócio de religião era era Virgi Maria o homi [homem/uomo] era forte forte forte mia madre também era () se doveva mettere insomma parlare con qualcheduno me ricordo quando che faceva (gli) anni mia madre qui e ela prendeva la pension di mio padre non voleva che noi fratelli ci comperasse sai non so una birra u/una carne no voleva

far tutto co' soldi tutto co' soldi de de della pensione e dopo dopo dopo finito si metteva lassù un banchino ()

è siamo partiti part/ siamo partiti il mese di il vintinove di San Pietro siamo partiti d'Italia a/abbiamo fatto quattordi/ mi pare non so se era in è in luglio io ho fatto i anni nella nave no sì nella nave mi sembra no' so se era il primo di luglio che siamo siamo montati a Genova o se era il mese di luglio è trenta o trentauno quanto è? [interferenza incomprensibile] deve se(r) giugno è trenta? bom che semo montati il trenta o il primo so che abbiamo fatto quattordici giorni di nave anca quella là fui un sacrificio è il viaggio [rumore] io sono () la nave no la nave era buona ah? "Anna C" e era bonita não é come a novela [riso] che andiamo tante volte in giro io e ela () dice () conta neh perchè là era tutto da mangiare si mangiava in tre in tre in tre turni cominciava alle undici a mezzogiorno e all'una noi eravamo gli ultimi di mangiar () era le le tavole era(n) (mangiava sai) da signori e dopo (isso) passava passava il capitano non so cosa che era que não entendo muito "buongiorno buongiorno il mangiare è buono?" dovevi dirlo se era buono o no quello che per esempio non non non rimaneva (era) próprio si vedeva tutto nel mare noi eravamo tre famiglie de veneti tre era una famiglia di () qua che ce n'è anca qua in Pedrinha () la famiglia è andata via è andata a San Paolo e noi sempre fui per natu/ piaceva cantare e noi eravamo sulla terza classe e na davanti da noi era la prima classe (i) signori io avevo male (a) un dito qui avevo un dito così a tagliare il grano non so cos'è successo e andavo su (a) primera classe che il medico era là per farmi i curativi loro veniva quelli là della della prima (classe) () noi si cantava si faceva il demonio tudo bem sempre con disciplina co' la fisarmonica si cantava tutte le canzoni (e depois) c'era una squadra di calcio di di di brasiliani ch'era stati in Italia è venuti assieme no' me ricordo adesso i nomi neh? ma la nave è stata bellissima per mi per esempio è stato un tempo mi ha fatto male e mio padre e 'n altro amico là che adesso è morto () quelli là due sono stati a letto se faceva quanti? 'n altri 'n altri otto dieci giorni i moriva porque olha il mal di mare è una coisa che oh quando che la nave faceva così guarda [gesti] cammini neh sembra che viene tutto qua [gesti] quando che va giù neh ah mamma mia (e) allora io è () un paio di giorni aí quanta gente si sentiva a tavola aí belle tavole tutte bunite quel pano bianco questo vino c'era gente che vomitava là [riso] c'era una donna là una mocinha g'ho detto "signora ma se ela gomita tutti i giorni perché si mette là?" "è porque não sei que" ma non si può parlare neh? e allora chi che aveva il fisico buono mangiava fora tutto ma chi che era fiacchetti là ma il viaggio fui bem tratadinho bem tratado dormire gli omeni per conto proprio le donne per conto proprio si dormiva su quei come si chiama là quei [interferenza dell'intervistatrice: "beliche qui in Brasile"] è è è quelle là un giorno io non () sono

andato per vedere la moglie perchè lo so che era proibito son andato là per prendere de' de' de' de' de' lamette de que' lamette (antiche) agora não sei se se esiste ma (so) appena che son arrivato là è passato il marinaio "e' cosa fai qua tu?" pensava che forse magari () [riso] () "perchè non posso venir qua?" "no lo sai che non si può andare () ndo che c'è (gli) appartamenti delle donne" "() ma son venuto (a) prendere così e così" ma subito pronto eh? [emette suono] () que(r) dizê [dizer] non non non c'era niente era disciplina e se si era ammalata propio rimanevi a letto ma se non c'era niente alla mattina alle otto passava il marinaio [fischia] tutti là in cima tutti tutti perchè loro metteva [interferenza incomprensibile] è faceva male e quando che faceva così () una notte ha messo ha messo le cose per le le () de' de' de' dei pani là non so de' de' de' de (tele) propio de quelle belle neh? perchè () faceva così neh? così [gesti] è passato no' me ricordo () è passato tre quattro suore poverine no' so se era italiane propio nell'ora () [emette suono] son tutte quante lavate [si riferisce alle persone che vomitavano a causa del mal di mare] vixe la nave olha la nave fui un viaggio muito bello allora chi soffre mal di mare è un poco è un poco cattivo neh? ma è stata così la storia olha siamo qua venuti qua.

L'arrivo in Brasile

e non siamo brasiliani ma acho que son più brasiliano de certi brasiliani perchè oramai cosa vuoi? pera [espera/aspetta] dexa [deixa/lascia] aí olha ma siamo arrivati a Santos è venuta una donna una donna propio pagata dalla Compagnia una donna e 'n uomo ó siamo montati su un treno senza luce senza niente un treno de quelli co' co' co' co' () co' co' con quelle careghe sai sai di quelle careghe là con quelle poltrone di legno là e dopo un certo momento verso le tre quattro di notte davanti abbiamo trovato un treno rebaltato di buoi siamo stati là dalla mattina e fino alla sera che questa donna ha trovato ha trovato un camion no un camion grande un camioncino neh? e si vedeva certe certe piante così neh allora si vedeva (cosa) è banane () era venuto il camion siamo montati tutti quanti in cima siamo eravamo su una strada (bassa così) siamo andati su così per 'nar su 'n'altra parte si aveva sbagliato il motorista la strada a andar giù così ma quando che è tornato indietro per tornare sulla strada olha non siamo morti perchè não sei perchè quando Cristo non vuole olha faltô [faltou] um pinguinho tombá [tombar] tudo mundo e a mulher [interferenza incomprensibile] dopo siamo andati su 'na stazione là () e là abbiamo montati sul treno sul treno c'era di nossi italiani anche i miei fratelli "è (quei) barrettini là" da marinai neh? c'era gente che voleva venir drento e quel vagone là era propio reservato neh? allora c'era gente che voleva venir drento neh ma (e) allora la la donna là questa donna non so come si chiamava () ma dice "guarda qui è come si dice è reservado l'ha

detto sono emigranti” e no’ è venuto nessuno quando che siamo arrivati a Ourinho sai cosa che ha fatto il treno? ha messo la la la carrozza nostra là in mezzo al in mezzo al mato là () è andato via ma com’è che si fa? siamo rimasti là e ‘lora questa donna era era una vipera una donna brava [nervosa] no’ aveva paura parlava in portoghese não sei (come) se era italiana brasiliana è andata alla stazione con con un de quelli che abitava qui e dopo un istantino è venuto [il treno - emette suono] la macchina là e siamo arrivati alla stazione de de de Ourinho là fuori [interferenza dell’ intervistatrice: “a Ourinhos?”] a Ourinhos là fuori c’erano i () brasiliani óia ha detto “prendete” [s’emoziona] ah ma fui duro viu noi abbiamo preso sai abbiamo preso la fisarmonica abbiamo cantato ói i brasiliani veniva su sul treno olha sembrava bestie dopo siamo arrivati in Assis verso verso le le tre quattro di mattina e allora

Assis – le quattro del mattino

Ha trovato una una come si chiama? là una una pensione gli uomini da una banda e () ma c’era cada cada cada sorzi ratoni () ha trovato là una pensione mais o meno gli uomini da una parte là abbiamo passato tre quattro ore () che è venuto il giorno neh? e dopo ha portato a fare una colazione e dopo è venuto là una una una corriera là e siamo arrivati qua siamo arrivati siamo arrivati qua [interferenza incomprensibile] son belle cose ma son son è è ()

Arrivo a Pedrinhas

l’Italia è un pochettino più più bella neh? come se disse no’ è tutto () ma il tempo di calor perché se ele va nel tempo di freddo a persona resta iludida neh perché è tutto secco o (que) non resta secco è il sempreverde là che non so è un tipo così là là è verde ma il resto () è brutto () allora il tempo il tempo dell(e) estate è pior (il) sole caldo vedi quelle case di due di due andar che ha quella veranda fuori ma c’è cada negócio [si riferisce alla natura] e cada rose ah è bellissimo [interferenza incomprensibile] adesso là comincia comincia [interferenza dell’intervistatrice: “il caldo”] il caldo sì

Viaggio da Assis a Pedrinhas

ah fui meio meio non fui bella no perché già ce n’era italiani qua quando che siamo arrivati qua [interferenza dell’intervistatrice: “() cinquantatrè?”] nel cinquantatrè abbiamo mangiato là e c’era già quel ristorante là prima era là não sei se l’ha raccontato che c’era la cooperativa prima era là ma là era un posto acho não sei acho que anca (gli) ingegneri far la città là e ‘lora lo hanno portato qua ma nel cinquantatrè già era questo ristorante là e l’è quel casamento e quando siamo arrivati là neh cosa vuoi? () non so cosa (dover)

mangiar ma che siamo stati iludi quando che siamo andati là su quella casettina là una domenica è venuto su un tempo portò via tutte le tegole ho detto “per l’amor di Dio ma che Brasile” siamo andati () dopo un altro tempo [interferenza della moglie: “con tutto il mato in volta da casa”] non c’era strada c’era c’era c’era una stradettina così [interferenza incomprensibile] che siamo stati () tristi c’eran le strade di formighe dessa largura [gesto per indicare la dimensione] mangiava prantava i il milho che non si sapeva il el tatu neh? milho così piccolino e il tatu andava via ah ne ne ne tirava via cinquanta cento metri e chi che sapeva noi prend/ quasi tutti (gli italiani) avevan(o) quei fucili “pum pum” ma non mati non lo uccidi quello là perché ha la cascona neh? ‘lora avevan(o) insegnato a rabartarlo neh? allora [interferenza incomprensibile] ma si dopo ma non ne abbiamo uccisi tanti neh pochissimi neh [interferenza incomprensibile] sì sì ma è così ().

L'impressione più gradevole

No no no () [interferenza incomprensibile] siamo venuti neh che si aveva nostra nostra campagna (a) nostra casettina no io ero il più vecchio io che sono stato un poco mezio/ mozionato è quando che son partito dall’Italia son montato in treno per andare a Venezia e dopo da Venezia prendere un altro per ndare a Genova e e ero sozinho là solo là che che che fico mocionado avevo questo dito grosso ma e dopo che son venuto qua io non non ecco son stato emozionato tanto dopo quasi trent’anni che avevo visto l’Italia che non ero capace di tirar via quello che ho visto ma dopo come che ti ho raccontato dopo meno dopo la terza volta no’ ho visto nessuna differenza perchè [interferenza incomprensibile] è e dopo io avevo io avevo avevo un cugnato che il fratello unico che sono quanti sette sei sette fratelli ma uno solo dopo pochi anni che eravamo qui lui aveva trovato una casa e per noi andare là e i miei figli lavorare là ma gli ho detto “ma no no () i miei figli non vieni (a) lavorar là” per lavorar pa’ gli altri perchè qui lavoriamo per conto nostro si aveva la campagna neh? oggi se voglio () perchè per ndar a mio figlio è andato una volta lui solo e na volta l’ho portato io del ’94 ho portato il figlio quello più vecchio neh perchè sa siamo mezzi vecchi e (prende) qualcosa neh e l’ho portato io ho pagato il viaggio ma la prima volta lui che è andato ha gostato moito ma lui ha detto anche lui la prima volta ch’è andato ndarebbe in Italia ma per ndar per conto propio comprarsi non su una casettina nè che avesse non so cosa là ma per ndar là per lavorar per gli altri [interferenza incomprensibile] già già ha visto già già ha visto anche lui che [interferenza incomprensibile] ().

Alimenti

no no grazie a Dio niente niente niente (nel) mangiar no’ abbiamo trovato nessuna difficoltà si si pensava e dopo è venuti anche quei fratelli sui [interferenza incomprensibile]

no no no mi no' me ricordo adesso () ma è venuti anche i fratelli sui qua è due ch'è venuti qua neh ma (è) faceva di tutto () inventava di far () ah sì () ma guarda guarda ti dico (il) macarrone il macarrone non mi va più non mi va più [cibo] brasiliano riso e fagioli [interferenza incomprensibile] ().

Testimonianza 2

Primi ricordi

Beh dei nostri paesi delle nostre regioni a quei tempi all'età che noi avevamo quando siamo venuti via io principalmente avevo ventidue anni e siamo passato il durante la guerra e il dopoguerra neh? ci ricordiamo grandi avventure necessità si passava(n) grande miserie ma c'era anche tanta allegria perchè dopo dopo la disfatta della guerra è venuto il s'è ricostruito e allora la gioventù ch'eravamo ragazzi a quei tempi siamo cresciuti abbiamo cresciuto un po' liberi da dal fuoco neh? e allora c'era abbastanza allegria l'unico problema nostro è che non avevamo lavoro non si vedeva come si dice 'na prospettiva dice "domani io vado a lavorare alla tal fabbrica o vado lì o vado qui" neh? la soluzione nostra principalmente nell'Abruzzo anche nei paesi del Sud come nel Nord veneziani friulani è la stessa storia la salvezza è stata l'emigrazione neh? perché a quei tempi che noi abbiamo vissuto lì si sentiva solo necessità e incertezza non si vedeva niente non si vedeva 'na luce dire "possiamo aspettare un () perché si apre lì o qui neh? la salvazione del popolo italiano in completo è stato l'emigrazione neh? in Australia in Argentina ha cominciato Brasile Venezuela Canada neh? ha salvato un po' la la la crisi ha salvato un po' la la la necessità del popolo si aprire perché non c'era maniera dopo 'na guerra dopo passato diciamo così attorno del cinquantasei cinquantaotto si cominciava a veder differente si è aperta l'Europa allora quelli che hanno rimasto in Italia che hanno avuto la possibilità di emigrare fuori all'estero oltremare se l'hanno hanno trovato i posti di lavoro sulla Germania sulla Francia Svizzera Belgio e allora si è aperto un poco l'Italia ha respirato neh? mais è i primi anni dopo la guerra diciamo così quarantacinque quarantasei quarantaotto non si vedeva non c'era speranza neh? e allora l'unica soluzione è stata l'emigrazione neh? noi siamo venuti a finire in Brasile e ci siamo trovati bene siamo arrivati qui la nostra famiglia noi siamo arrivati io e mio fratello per mezzo c'era si son formate le cooperative che emigrava la gente il Brasile ha fatto quel contratto d'emigrazione che venivano a lavorare al caffè si sono aperte delle cooperative per venire famiglie in blocchi così e noi siamo capitati sotto una cooperativa di di una città vicino a noi (che) si chiama Lanciano ma 'sta cooperativa ha fallito 'na parte dell'amministrazione è venuto qui hanno comprato un pezzo di terra in Goiás dove dovevan formare la colonia per chiamare i le famiglie è

finito che s'è sparpagliato non ha chiamato nessuno è venuto un primo gruppo nel cinquanta cinquantuno e in questo gruppo è venuto mio padre solo agregato a un'altra famiglia perché io che ero il figlio più vecchio c'avevo vent'anni ma non vedevo na sicurezza su sta cooperativa e allora c'ho detto "aspetta facciamo na cosa vai tu se vale a pena noi veniamo se no spostare una famiglia di dieci persone tutti figli piccoli io ero il più vecchio non è facile neh? e allora è venuto da solo ma dopo ci ha mandati chiamare è venuto no è venuto in Goiás in quella famosa cooperativa ma quando son arrivati qui la cooperativa già non c'era sta povera gente una quindicina di famiglie hanno rimasti sparsi per Goiás e hanno cominciato a girare il Brasile così a neh all'avventura e mio padre è andato a finire alla usina di Barra Bunita usina di () che oggi è una potenza neh? (a) quei tempi era una piccola usina e c'ha pagato il viaggio a me e a mio fratello per venire a lavorare alla canna di açu/ di zucchero neh? quando noi siamo arrivati in Santos abbiamo avuto l'occasione di incontrarci con una dirigente della compagnia che qui in Pedrinha già stava a formarsi neh? già c'era il primo nucleo cinquantadue nel cinquantadue era tutto cominciato neh? e allora mio padre già sapeva un indizio per mezzo di un console di Jaú che stava a fermarsi questa compagnia di colonizzazione italiana che veniva(n) le famiglie dall'Italia e tudo mais e noi abbiamo avuto occasione di incontrarci a Santos allo sbarco nostro c'abbiamo incontrato questa signora che era rappresentante dell'immigrazione secretaria dell'ICLE e siamo venuti a finire in Pedrinha ci siamo conosciuti abbiamo detto la storia com'era e sapeva l'avventura de questa cooperativa perché sta gente che son andati a Goiás tramite sta cooperativa son passate per le mani sue pure e allora già sapeva la storia ha detto "no già che Pedrinha sta a aprirsi io vi mando a Pedrinha" ma noi avevamo il debito del viaggio col col () neh della Usina e sta signora dona () ha detto "no non c'è problema la Compagnia passa i soldi che voi devete alla Usina e voi andate a Pedrinha non c'è problema" tudo bem e siamo arrivati in Pedrinha otto giorni dopo che sbarcava un gruppo il primo gruppo di veneziani.

La partenza

noi siam partiti in febbraio del cinquantadue dall'Italia siamo arrivati in pieno caldo siamo arrivati qui in marzo il ventisei o il sedici marzo sedici marzo siamo arrivati qui e il ventisei siamo arrivati a Pedrinha neh? che ci siamo uniti a sto gruppo che son sbarcati de' veneziani venivano operai capi di famiglia venivano già a Pedrinha per la stessa avventura neh? e siamo arrivati qui in Pedrinha dopo in agosto chi è ha voluto rimanere abbiamo avuto la possibilità di mandare a chiamare le famiglie neh? e allora noi che eravamo i più decisi siamo stati due famiglie poi sono arrivati ancora di più in ottobre che la nostra famiglia con n altro abruzzese che era qui lo stesso son arrivate le prime quattro famiglie

inclusive le due nostre il giorno quindici di agosto del cinquantadue neh? siamo arrivati a Pedrinha grazie a Dio () no noi abbiamo fatto il viaggio sto viaggio è stato fatto Santos Pedrinha mas facendo baldeação in perto di Avaré não sei com'è che si chiama un paesetto piccolo lì che si fa che si lascia la la la Paulista e si prende la Sorocabana mi parece neh no non son ben certo come si chiama lì e allora siamo arrivati diretti in Assis () olha l'impressione nostra quando siamo arrivati tanto in Brasile como qui a Pedrinha non è stato niente di strano perchè noi tramite i nostri vecchi emigranti delle prime immigrazioni del comincio del secolo o della fine dell'altro secolo noi eravamo informati di cosa era il Brasile cosa si veniva a fare qual'era il sistema della gente la terra sapevamo già più o meno non abbiám venuto allo scuro o puramente sognando l'America ecco noi ce l'aspettevamo noi sapevamo che qui l'America si chiama sacrificio per poder sopravvivere per poder far fortuna perchè c'è dove e come neh? invece in Italia non si vedeva nè l'ultima quando siam partiti noi nè prima che l'Italia non so se lei è informata l'Italia è piccola la gente non c'è spazio non c'è come crescere a dir "no io c'ho i soldi" non uno perchè non ci son i soldi non c'è dove guadambiarla e qualcuno che c'è non c'ha dove spandirsi è piccola neh? então l'impressione nostra uno perchè siamo venuto con la grande volontà di sopravvivere perchè avevamo già passata la nostra parte de de crisi neh? e non c'è parso niente siamo arrivati a Pedrinha abbiamo rimasto contente abbiamo visto 'sta grande (e)spansione 'sta grande abbiamo avuto l'appoggio della Compagnia che già era già era costruita il nucleo di colonizzazione c'erano i dirigenti c'hanno appoggiato c'hanno detto come cosa (e) quale era il programma della Compagnia (volete) che vengano le famiglie che vogliono restare e tutto tutto è stato un grande appoggio (da) parte dei governi pure neh? perchè (insomma) erano loro che dirigevano la storia neh? e siamo cominciati certo dopo non è stato facile no fato de ambientarsi il tipo di lavoro un po' la lingua la gente tutto c'hanno tutto n'altro costume nostro ci mancava tutto perchè abbiamo lasciato l'ambiente la casa e abbiamo arrivati qui la Compagnia ci ha dato 'na casetta ci ha dato il letto per dormire utensili di cucina con sedie con tavole con tutto quanto ma non era quello che avevamo lasciato cominciava dal mangiare da quello tutte quelle storie lì.

Difficoltà

Abbiamo avuto difficoltà nei primi tempi sul fatto di provvedere quello che noi avessimo desiderato perchè non c'avevamo un orto non c'avevamo frutta non c'avevamo abbiamo partito dalla terra piena di frutta piene di vigne piene di ulive piene di pesche mele tutte quelle robe lì abbiamo arrivato qui non abbiamo trovato niente un poco di strano l'abbiamo trovato ma la volontà il coraggio dell'emigrante quando disradica la la la la dalla come si dice dalla radice vecchia infrenta tutto adesso chi ha fatto il proposito di dire "no qui c'è

come sopravvivere” ma ci sono di quelli che non hanno aperto neanche le valigie sono ripartiti hanno ritornato all’ufficio della Compagnia “non voglio star qui non mi piace ()” hanno ritornato indietro all’ hospederia di San Paolo hanno fatto mesi e mesi lì aspettare il rimpatrio e tante famiglie dopo arrivate lì all’ hospedaria quando hanno visto che la cosa era triste hanno risolto di tornare indietro ci sono state diverse famiglie che “no ritorno a Pedrinha tal que dá” neh mas é “qui non si può star famiglie numerose bambini piccoli (di) braccio” quelle femmine che piangevano e è stato è stato triste naturale perchè quando quando si si si si cambia di un posto pe’ n’altro anche se cambia nella stessa zona diciamo del paese o della della della tua regione ma cambi di un paese pe’ n’altro già la cosa cambia neh? mas tudo tutto ste ste difficoltà sono state superate perchè chi ha vinto è stata la grande volontà di sopravvivere perchè qui si vedeva un futuro invece come ripeto dalle parti nostre principalmente mah nell’Italia intera non c’era neh e allora siamo siamo procurato di tener coraggio di appoggiarci l’uno all’altro ... abbiamo avuto un padre veneziano di San Donà di Piave è morto qua () Don Ernesto e quello lì ha preso le redi e ha mantenuto perchè io dico sempre “grazie a sto Don Ernesto che oggi Pedrinha esiste” perchè lui è venuto come missionario come padre spirituale e ha fatto la parte da padre ha fatto la parte da da console ha fatto la parte da da padre di famiglia ha fatto tutto neh lui ha preso sta Colonia come se fosse lui il padrone e grazie al proposito suo oggi Pedrinha esiste e stiamo qui porque il disanimo è stato grande neh e allora c’è stato la mano sua che ha mantenuto sempre procurando mantenere uniti () la propria come si dice la propria situazione dell’emigrante procura sempre di abbracciarsi uno all’altro quello che è successo in Pedrinha o eravamo abruzzesi o veneziani o siciliani nasceva l’amicizia sulla prima vista non c’era “è ma quello lì è veneziano lascia stare ()” no ci siamo uniti no non c’è stato na separazione di di razze o di regione c’abbiamo abbiamo procurato sempre di aiutarci di consigliarsi di mantenerci quanto più uniti porque solo così potevamo sopravvivere neh? ()

sì sì oggi si continua della stessa maniera perchè il tempo è passato ci siamo uniti sempre di più abbiamo costruito sempre di più abbiamo cominciato perchè qui non c’era niente non c’era non c’era case non c’era s’è costruito Pedrinha s’è costruito il club s’è costruito tante cose tutto con l’unione del popolo per esempio quello che ha fatto la Compagnia per dovere tutto bene ma il resto per esempio l’ha costruito tutto la mano dell’unione del popolo di Pedrinha perchè abbiamo sì sì si sentiva chi ha fatto il proposito di rimanere sentivamo tutta la stessa necessità tutto lo stesso desiderio di tenere qualcosa di meglio era dalle parti nostre si faceva una festa il giorno che ricorreva l’anniversario o se no il padrone del del paese () e allora ricorrevamo a Don Ernesto “Don Ernesto ma (noi) ma come facciamo come facciamo” “no facciamo proviamo e” uno animava da una

parte e l'altro dall'altra e lui si animava e tiriamo avanti così neh faceva neh (di) tanto che abbiamo fatto diverse cose abbiamo costruito un grande salone di festa (per) () c'è quella festa abruzzese che l'abbiamo veramente l'ho fondato io (quel centro di abruzzesi) ma io sono messo (mano) a fondare 'sta associazione neh porque leggevo sui giornali anche sul periodo di Santo Antonio di Padova veniva l'informazione degli emigranti negli altri paesi nelle altre e e ho cominciato a leggere 'ste associazioni abruzzese associazioni veneziane friulane calabrese () che allora noi che siamo un gruppo considerabile di persone diverse famiglie montiamo 'sta associazione e ho messo mano a fondar l'associazione e ci son riuscito l'anno scorso abbiamo fatta la quarta festa abruzzese quest'anno se Dio vuole facciamo la quinta giorno quindici di luglio quindici luglio facciamo n'altra festa e c'è la festa italiana che l'han portata in agosto l'hanno portata in settembre è una grande festa (che) è la dodicesima (la) tredicesima festa mi pare animatissima che è la più grande tradizione che abbiamo la cosa che mantiene viva neh? e io ho pensato di farne un'altra per mantenere la nostra associazione in piedi e allora siamo due feste pressappoco importante neh? e si tira avanti così neh? passiamo qualcosa nostra ai nostri figli ai nostri nipoti perchè come dice la radice non si può perdere perchè se no loro domani ripeto quando si domandano non si non sanno chi sono e la grande preoccupazione e la grande responsabilità della persona anziana penso io è giustamente quello di passare alla gioventù l'avventura quello che s'è passato perchè siamo venuti qui perchè certi figli oggi dicono che "i genitori nostri sono stati ignoranti c'hanno portati a 'sto Brasile perchè não sei que não sei que perchè in Italia c'era questo e c'era quell'altro' sì c'era tutto in Italia ma mancava il principale perchè l'Italia nessuno lo può mettere in dubbio che è uno dei più belli paesi del mondo ma "la bellezza non riempie la la la la pancia" come si dice nel dialetto nostro è vero e allora perchè dicono questo perchè i genitori non ha(n) passato a 'sti figli il perchè che son venuti a finire qui ma noi per esempio io personalmente che ho accompagnato tutto la crisi ho visto cosa mio padre doveva fare o faceva per poder mantenere una famiglia di sei di otto figli dove non s'aveva sbatter la testa dove si alzavi la mattina non c'era pane sul(la) sul sul tavolo e come si fa 'sti vecchi 'sti genitori dovevano far qualcosa e allora la gente l'ha sentuto alla pelle la responsabilità e cosa sentivano 'sti vecchi nostri e allora noi lo sappiamo li passiamo ai figli ma quelli che non c'hanno detto il perchè hanno venuto qui in Brasile o a n'altro posto del mondo non lo sanno accusano i genitori di averli tirato dall'Italia perchè l'Italia oggi è un giardino è invece la realtà non è quella la vera la verità non è quella perchè se si stava bene lì se i nostri padri i nostri genitori avevano tutto per poder sopravvivere la famiglia uscivano di lì prá que non c'era motivo ma il motivo c'era e era giustamente la crisi la la la il lavoro che non esistiva neh?

Ricordo del paese

Quando si parte si lascia la la la la Terra natia diciamo così quando si lascia il nido è triste perchè tu non sai cosa vai cosa affronti poi il dispiacere di lasciare i tuoi amici la tua famiglia il tuo ambiente che come ripeto quel dopoguerra è rinato un po' di allegria la gioventù (man) mano che è cresciuta s'è vissuto un po' di anni allegri uniti con tutto quella neh? ma dopo piano piano quando s'è aperta l'emigrazione siamo cominciato a uscire a uscire a uscire siamo rimasti vuoti de 'sta allegria de 'sta coisa che avevamo neh? e allora se sentiva una tristezza siamo partiti dal paese e pianto e grita e quella roba lì come se se 'na persona avesse morto dice "non si non ci vediamo più" perchè no' è come oggi piglia l'aereo qui di sera di mattina stai in Italia quella volta era quindici diciotto venti giorni di mare e non c'era quella visione di dir "no ma io vado in America guadambio i soldi e ritorno quando voglio" non c'era sa 'sto proposito então era quasi definitivo la separanza della gente neh? tanto chi partivi come che res/restava neh? in nave siamo imbarcati in Napoli la nave parece che ti toglie un po' neh? e in cima la nave ho avuto l'opportunità di lavorare e io quando era ragazzo da piccoletto ho cominciato a tagliare i capelli allora m'arrangiavo bene (da) barbiere e allora siamo detto siamo imbarcati per cominciare la storia il perchè neh? non c'avevamo una lira c'avevamo un cinquanta sessanta lire in tasca.

Il viaggio

Siamo imbarcati con 'n altri due vicini di paese che ci siamo conosciuti a Napoli all'imbarco per mezzo del dialetto l'ho sentito parlare e allora () "ma tu di dove sei?" eravamo di due paesi vicini neh? e allora preso subito "dove andate?" "in Argentina" "e noi in Brasile" ma subito fatto il primo contatto ognuno ha svelato il segreto dell'altro non c'avevamo un centesimo in tasca neh? e io senza volere ho detto ma se si trovasse un lavoro sopra la nave i vecchi nostri dicevano che c'erano quelli che andavano (perfino) a governare le vacche nel fundo della nave () si portavano il bestiame vivo nella traversata neh? così contavano i vecchi nostri neh? se ci fosse qualche lavoro "è ma tu che sai fare?" mi disse "beh sì io m'arrangio da barbiere" "ah beh aspetta" () quando ha fatto la prima alba (nella) nave ma io subito ho tagliato la barba di uno fatto i capelli di 'n altro e gente che () (a) farla curta ho lavorato la traversata intera fino a Rio de Janeiro abbiamo guadambiato qualche soldino quando siamo scesi mio padre c'aspettava in Santos ma anche lui con pochi soldi in tasca perchè quella nella si guadambiava sette cruzeiro se non m'inganno e dovevano versare ci ritiravan tre per la mensa e quattro giravano ma come 'sta gente non han avuto fermi lì andavano sempre in giro mio padre non è riuscito a mettere da parte i soldi appena per venirci a prendere a Santos neh? e così co' 'sti soldetti

miei abbiamo andati in Barra Bunita siamo tornati in San Pa/ in Santos di Santos siamo venuti qui in Pedrinha e ancora m'è avanzato un po' di soldi per metterli dentro alla prima busta che c'abbiamo scritto alla famiglia che il resto della famiglia era rimasta ci son mandati sti soldi per mezzo della Compagnia che già faceva le rimesse direttamente per mezzo dell'ufficio di San Paolo faceva le rimesse di di soldi da qui alle famiglie nostre che eravamo lì e così l'avventura sulla nave ce l'abbiamo passato dopo siamo arrivati qui in Santos siamo andati a sta usina da Barra si vedeva solo canna sorte che noi già avevamo ne avevamo avuto l'occasione di sapere che non rimanevamo lì neh? abbiamo arrivato qui a in Assis quella volta si guadambiava.

Da Assis a Pedrinhas

Il viaggio di Assis Pedrinha è stato avventura grande perchè le strade di quella volta con due onibus c'abbiamo perso per la strada e è stato un finimondo ma quando siamo arrivati qui in Pedrinha dove giustamente dove la macchina dov'è la cooperativa adesso c'è la c'è la bilancia della cooperativa giustamente su quel punto lì siamo scesi da ste giardiniere e abbiamo visto subito i dirigenti c'hanno venuto incontro “ben venuti come state siete stanchi” c'era la mensa già che c'era preparato qualcosa da mangiare (tutto) e aí abbiamo neh? c'era(n) le baracche dove si dormiva tutto quanto e pronto siamo siamo arrivati.

La lingua

Per il proposito come ripeto che noi avevamo di venire in una Terra dove si poteva sopravvivere e per l'informazione che avevamo già dei vecchi nostri come già ho detto nada è c'è sembrato strano appena la maniera di (la) gente di capirsi prima che non abbiamo cominciato a capire un po' la lingua si sentiva la difficoltà per esempio volevi andare in Assis a comprar qualcosa tu arrivavi lì entravi in una bottega e rimanevi lì e “pois não pois não pois não” e noi ci facevamo solo così neh? [gesti] non sapevamo neanche dirci “aspetta un po'” o “dá licença” guardavamo queste queste partelere queste così quando trovavamo l'oggetto che ci serviva ci segnavamo “è quello lì” neh? e allora ce lo prendevo “come si chiama sto oggetto?” “si chiama così” allora io prendevo me lo scrivevo () dopo abbiamo subito avuto un contatto con certi italiani vecchi che era della parte de c'erano i veneziani son di origine veneziane abitavano qui a Cruzália ce n'era n'altro di di Florínea e loro quando han sentuto italiani loro hanno hanno sentito anche loro la necessità di vedere di sapere e ci han cominciato a orientare sul parlare sul sulla maniera come si comporta la gente qui com'era a quei tempi era un po'neh? c'erano diversi nordisti e sistema più più ignorante diciamo così era(n) più arbitrari un po' e

poi (anche) avevamo un po' di come si dice di riguardo di non mischiarci tanto neh? poi il popolo che è che ci circondava qui piano piano piano piano ha cominciato l'amicizia neha ha cominciato a unirsi venivano la sera alla mensa dove che si che si abitava i primi mesi non è stato difficile (grandi) diverse persone qui erano già di origine italiana di vecchi emigranti l'unico problema nostro è stato difficile prima che non abbiamo cominciato a produrre c'abbiamo fatto l'orto abbiamo avuto la nostra verdura abbiamo cominciato abbiamo dopo subito l'anno dopo il problema maggiore era il pane la pasta abbiamo cominciato a produrre il nostro grano neh? nel cinquantatrè s'è piantato il primo grano in Pedrinha ma la difficoltà non avevamo dove macinarlo dove dove si portasse un mulino per fare la farina abbiamo trovato un mulinetto alla colonia tedesca qui a (Laranjeira Estiva) si chiama neh? e c'era un mulinetto che macinava la il granturco che loro anche loro abito/costumavam fare il loro fubá e lì abbiamo cominciato co' 'sta portato il primo grano lì fatto sta farina e aí abbiamo cominciato l'anno dopo se n'è piantato di più il problema maggiore era quello neh? dopo la Compagnia c'ha dato le vacche abbiám prodotto il latte c'ha dato dei maiali abbiamo cominciato a produrre abbiamo ().

Costumi

Noi manteniamo ancora noi manteniamo ancora il nostro costume novanta per cento diciamo così sì sì non tutte le famiglie è chi sì chi no ma noi principalmente noi che siamo del Centro Italia che c'abbiamo la la la la pastasciutta e più più neh? () siamo abbiamo lasciato un po' c'è stato un periodo di anni che abbiamo un po' trascurato la nostra abitudine per il fatto che si pensava più a lavorare e c'era poco tempo libero le nostre donne venivano con noi a lavorare e allora non c'era come ma di un tempo a 'sta parte è cominciata a rinascere il vecchio costume come si faceva la carne ai tempi nostri come si faceva la pasta come e dopo son venute queste feste che facciamo la macarronada indispensabile tu/tutte quelle storie lì e oggi la maggior parte delle famiglie stan tornando a rivivere i vecchi costumi nostri tanto per passar come si ripete a 'sta gente nuova per farci capire di tanto che ieri mattina ci siamo alzati io e mia moglie che mia figlia e mio genero erano andato a passeggiare a casa dei sui genitori che è di Rio de Janeiro siamo rimasto io e mia moglie qui c'abbiamo alzato alle cinque ieri mattina quando era le dieci avevamo pieno questa mensa quel cavalletto lì [gesto che indica l'oggetto] tutto di lasagna massa di lasagna e macarrão neh? facciamo così sì ce la facciamo io e mia moglie ce la facciamo qui belli quieti (ci) mettiamo la mattina presto nessuno ti disturba non ci sono tante mosche perchè qui in campagna sai com'è neh? chiudiamo le finestre neh? e ci mettiamo qui un paio d'ore due tre ore ci facciamo la nostra

pastasciutta le mettiamo dentro alle ai sacchetti di plastico mettiamo in geladera o nel freezer quando sta per finire una partita n'altra mattinata (si) pasta e () stiamo andando avanti così neh? ai figli ci piace ai nipoti ci piace e t'arriva qualche visita la prima cosa ci facciamo il il sugo che sarebbe il molho neh? già pronto della stessa maniera insaccato e congelato neh? la pasta la stessa maniera è solo mettere a bollire l'acqua con quindici minuti è fatta la macarronada è tutto pronto e si mantiene quel quel ritmo quel quel per non perdere e no' è tanto per perdere perchè noi siamo nati e cresciuti con quella lì e sentiamo la necessità possiamo dire riso e fagioli per esempio il mangiare nostro qui per me è stato una delle cucine più grandi più interessanti perchè non ho mai detto "è ma riso e fagioli lo mangiano i brasiliani" io della prima volta che mi son seduto nel ristorante di Santos e m'han portato davanti tutto quel mangiare quel riso bianco dentro a quelle panellette piccole lì i fagioli (in) quella terrina di terracotta io sono rimasto soddisfatto () ma sì è buonissimo non l'ho mai disprezzato solo che non ho mai abbandonato e anche la nostra [abitudine] neh? la maggioranza la maggior parte dei giorni si fa riso e fagioli e anche si fa pasta fuori il resto ().

Osservazioni conclusive

I parlanti *pedrinhenses* di origine umile raccontano la loro storia in una lingua molto semplificata, adattata al mondo in cui vivono, alla loro competenza limitata e al fluire delle loro memorie. Gli immigrati elaborano i loro enunciati quasi senza l'uso di subordinazioni, coordinando e frammentando le frasi, artifici utilizzati nella costruzione del discorso orale. I connettivi più frequenti nelle loro testimonianze sono "allora" e "perchè" che servono a dare sequenza temporale o logica alle loro idee. Si potrebbe dire con Berruto (1987) che l'immigrante usa una lingua popolare o informale trascurata, ma, nel caso qui presentato, è necessario insistere nel fatto che si tratta, soprattutto, di una lingua mescolata in cui s'intrecciano parole e strutture dell'italiano, dei dialetti e del portoghese.

L'ampliamento del sistema linguistico avviene sostanzialmente mediante la traduzione per prestito e per calco, facilitata dall'esistenza, sia in portoghese sia in italiano, di parole formalmente relazionate. Tuttavia, si verificano spesso incomprensioni o equivoci, perché le somiglianze formali non sempre corrispondono a significati simili.

Le testimonianze degli immigrati italiani di Pedrinhas Paulista vanno analizzate come modalità di lingua orale specifica di una comunità dell'interno e fanno da contrappeso alla varietà di italiano parlato nella capitale, contribuendo alla costruzione del quadro dell'italiano parlato a São Paulo.

RESUMO: Os presentes testemunhos de imigrantes refletem a angústia da perda da Pátria e do encontro com o novo país, os novos costumes e a nova língua. O imigrante reconstrói sua trajetória num relato entrecortado, utilizando uma língua repleta de palavras do italiano dialetizado, do dialeto italianizado e do português-brasileiro.

PALAVRAS-CHAVE: testemunho; língua misturada; italiano; português; vestígios.

Bibliografia

- BERRUTO, G. *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Roma: Carocci, 1998.
- BETTONI, C. Italiano fuori d'Italia. In: SOBRERO, A. (Org.) *Introduzione all'italiano contemporaneo: la variazione e gli usi*. Bari: Laterza, 1996.
- DE FINA, A. & BIZZONI, F. (Org.) *Italiano e italiani fuori d'Italia*. Perugia: Guerra, 2003.
- NENCIONI, G. *Di scritto e di parlato: discorsi linguistici*. Bologna: Zanichelli, 1983.
- PEREIRA, J. B. B. *Italianos no mundo rural paulista*. São Paulo: Pioneira, 1974.
- _____. *Italianos no mundo rural paulista*. 2. ed. São Paulo: EDUSP, 2002.
- WEINREICH, U. *Lingue in contatto*. Torino: Boringhieri, 1974.